



Comitato per l'Ecolabel e per l'Ecoaudit



Programma Annuale 2007

Deliberato dal Comitato nella seduta del 22 Maggio 2007

1. CONSIDERAZIONI GENERALI

Il Comitato intende muoversi in coerenza con le linee di politica ambientale fissate dalla Unione Europea basate sul principio che una produzione rispettosa dell'ambiente ed un consumo consapevole sono gli elementi sinergici su cui puntare per giungere, tramite la creazione del "mercato verde", ad un nuovo modello di sviluppo.

In questa logica, infatti, la UE con il VI° Programma di Azione per l'ambiente ha invitato gli Stati membri a sviluppare strategie (IPP-Integrated Product Policy) di integrazione degli strumenti volontari disponibili (EMAS, ECOLABEL, certificazione ISO 14001, ecc.) con nuovi strumenti quali:

- il Green Public Procurement (GPP), per diffondere nella PA la prassi di acquistare prodotti e servizi a ridotto impatto ambientale;
- le etichettature ambientali, per attivare l'informazione ambientale tra le imprese e verso i consumatori;
- gli studi di LCA, come base sistematica per conoscere l'impatto ambientale, e i relativi costi associati, di prodotti e servizi durante il loro intero ciclo di vita.

Considerato che alla base della IPP c'è il concetto dell'integrazione tra le azioni delle diverse parti interessate, tra i diversi strumenti di politica ambientale e tra le varie fasi del ciclo di vita del prodotto o servizio, e che il MATTM sta completando i lavori per la definizione del Piano di Azione Nazionale sul GPP e della strategia nazionale sulla IPP, il Comitato intende:

- mantenere e rafforzare l'apertura ed il confronto con gli stakeholders di riferimento in modo da favorire una sempre più ampia "consapevolezza" dell'importanza strategica degli strumenti volontari di certificazione ambientale che derivano dalla applicazione nazionale dei Regolamenti Comunitari EMAS ed ECOLABEL;
- operare per accrescere la "visibilità" del Logo EMAS e del Marchio ECOLABEL e per mantenere un alto livello di "credibilità" nei processi propedeutici alla loro concessione;
- attivare e mantenere canali informativi efficienti con il MATTM per favorire le necessarie sinergie ed integrazioni con la IPP nazionale.

Rispetto alla situazione europea, il successo fin qui ottenuto (più di 800 organizzazioni italiane sono entrate a far parte delle famiglie europee EMAS o ECOLABEL) è stato determinato non solo dalle attività di supporto tecnico, svolte da APAT in esecuzione del DM 413/95, ma anche da quelle

istituzionali di promozione e diffusione svolte da tanti e diversificati soggetti; in tale ambito si intende incentivare la collaborazione e il partenariato con le imprese e con le organizzazioni che le rappresentano e coinvolgere le parti sociali, i consumatori e le relative associazioni, ed attivare strumenti di impegno (senza che comportino oneri economici per il Comitato) con soggetti terzi volti a sollecitare l'adozione di strumenti per favorire e sostenere le certificazioni ambientali.

Per incentivare la diffusione dell'EMAS si considerano necessarie:

- l'adozione di semplificazioni amministrative, la razionalizzazione dei sistemi di controllo, l'attivazione di incentivi reali,
- le azioni per sollecitare l'adesione al Regolamento EMAS delle Pubbliche Amministrazioni per il ruolo di spinta che queste possono esercitare nel territorio di propria competenza,
- una comunicazione efficace ed una valorizzazione del logo,
- l'individuazione di semplificazioni procedurali anche a livello locale,
- lo sviluppo di sinergie fra i vari attori,
- l'adozione di politiche ambientali coerenti fra tutti gli enti locali.

Per incentivare la diffusione dell'ECOLABEL si considerano necessarie:

- le azioni per incrementare la visibilità dei prodotti con il marchio,
- le azioni per incentivare l'adozione del marchio,
- le attività di ricerca e sviluppo per applicare il marchio a nuovi gruppi di prodotti.

Considerati i forti elementi di sinergia esistenti tra il logo EMAS ed il marchio Ecolabel nel contribuire a migliorare le condizioni ambientali di aree del territorio ed a favorire, per le imprese ivi insediate, posizionamenti più competitivi sul mercato, cosa questa evidente ad esempio nel caso del settore turistico, il Comitato solleciterà gli Enti Locali e le organizzazioni capofila di Ambiti Produttivi Omogenei e/o di Distretti ad elaborare proposte di applicazione integrata dei due schemi. Tale integrazione continuerà anche nel settore della formazione con le Scuole EMAS/Ecolabel.

2. PROGRAMMA DELLA SEZIONE ECOLABEL

2.1 Introduzione

La presente parte del Programma delinea gli obiettivi per il 2007 della sezione Ecolabel del Comitato per l'Ecolabel e l'Ecoaudit, avendo come riferimento, e dettagliando per le parti di esclusiva competenza, quanto descritto al punto 1.2.

La sezione Ecolabel, in qualità di Organismo Competente nazionale per il rilascio del marchio europeo di qualità ecologica, dall'atto del suo insediamento, ha espletato il proprio ruolo istituzionale di indirizzo e coordinamento, delineando le linee strategiche di sviluppo della certificazione Ecolabel per il triennio del proprio mandato. L'impostazione programmatica adottata e le relative attività di sviluppo avviate, sia a livello nazionale sia a livello europeo, hanno portato ad una conferma del trend di crescita delle richieste del marchio Ecolabel da parte delle aziende, lasciando all'Italia il primo posto, in termini di numero di licenze concesse, 86 licenze su 367 rilasciate a livello europeo (dati dicembre 2006) e delineando un ulteriore decisivo incremento delle certificazioni in Italia per il futuro.

Alla luce di tali risultati, il Comitato Ecolabel si propone il perseguimento di nuovi obiettivi e la realizzazione di quelli in precedenza programmati e non raggiunti.

2.2 Finalità del programma

La finalità delle attività ordinarie e straordinarie del Comitato nel 2007, in linea con quanto espresso nel programma triennale 2007-2009, è volta alla diffusione più concreta e capillare della certificazione ambientale ed alla sua estensione.

2.3 Obiettivi del Programma

Gli obiettivi prioritari sono ascrivibili ai seguenti macropunti:

Incremento della visibilità sul mercato di prodotti con marchio di qualità ecologica

In particolare:

- sviluppo di specifici accordi per finalità divulgative con i soggetti pubblici e privati, rappresentativi o comunque vicini ai consumatori finali (società di grande e piccola

distribuzione, Associazioni di consumatori, Enti locali, etc.) per elevare la visibilità dei prodotti con marchio Ecolabel;

- sviluppo di accordi con le “reti” di città che operano nel settore della tutela ambientale a livello mondiale (Eurocities, ICLEI, Climate Alliance, Energy Cities, etc.), tesi alla promozione del marchio Ecolabel a livello nazionale ed internazionale;
- sviluppo di accordi con la Presidenza del Consiglio, per l’avvio di una campagna informativa in ambito “Pubblicità Progresso”, dedicata all’importanza dell’utilizzo di prodotti eco-compatibili e certificati Ecolabel.

Incentivazione all’adozione del marchio di qualità ecologica

In particolare:

- sviluppo di accordi con diverse entità locali, sulla linea della prima convenzione stipulata con il Comune d’Ischia, per rendere concreta l’adesione alle politiche del Green Public Procurement e, quindi, per la promozione di un sistema preferenziale agli acquisti Ecolabel da parte delle P.A.;
- avvio di un’attività di collaborazione con gli Organismi istituzionali, nazionali ed europei, interessati all’individuazione di sistemi normativi di “fiscalizzazione - defiscalizzazione” e quindi di agevolazione per quelle imprese (in particolare le PMI) che decidano di adottare il marchio di qualità ecologica;
- collaborazione nell’ambito del programma di Green Procurement avviato dal Ministero dell’Ambiente;
- costituzione di un sistema pubblico di certificati attestanti la produzione di energia da fonti rinnovabili riconducibile ad un marchio nazionale denominato “Energia verde”.

Attività di ricerca e sviluppo per l’applicazione del marchio di qualità ecologica a nuovi gruppi di prodotti

In particolare:

- individuazione di nuovi gruppi di prodotti, ritenuti d’interesse per il Paese, nell’ambito dei gruppi di lavoro (Ad Hoc Working Group) in sede europea;
- definizione di criteri Ecolabel europeo per la certificazione ambientale degli edifici in attuazione dei decreti attuativi del decreto legislativo 311/200;
- valutazione delle possibili sinergie con il marchio “100% energia verde” e in generale con marchi che garantiscano la vendita di energia elettrica generata da fonti rinnovabili.

Promozione del marchio Ecolabel per i settori della “ricettività turistica” e dei “campeggi”

In particolare:

- sviluppo di specifici accordi e protocolli d'intesa con le Regioni, gli Enti locali e le Associazioni di categoria interessate, per individuare canali utili alla promozione del marchio;
- realizzazione di una giornata annuale nazionale di promozione del turismo sostenibile e quindi della certificazione Ecolabel per i servizi di ricettività turistica e di campeggio (Giornata nazionale del “Turismo con il Fiore”);
- Protocollo d'intesa con Legambiente Turismo per attivare sinergie sul fronte della promozione del turismo ambientalmente sostenibile;
- Protocollo d'intesa con Federalberghi nazionale per la diffusione ed informazione del marchio tra gli associati;
- Protocollo d'intesa con Confindustria Alberghi per la diffusione ed informazione del marchio tra gli associati;
- Protocollo d'intesa con Agriturismo per la diffusione ed informazione del marchio tra gli associati;
- Accordo con le Ferrovie dello Stato per agevolazioni su trasporti da/per strutture ricettive certificate;
- definizione e sviluppo di una convenzione con Touring Club Italia;
- sviluppo di accordi con tour operator, tesi alla promozione delle strutture ricettive già certificate;
- realizzazione di convegni per la presentazione del marchio Ecolabel.

2.4 Attività ordinarie

Il Comitato continuerà a svolgere il suo ruolo relativo a:

- concessione del marchio
- verifica e controllo sul corretto utilizzo del marchio
- presenza istituzionale, in tutte le iniziative ritenute favorevoli alla promozione del marchio (partecipazione a convegni, seminari, workshop, trasmissioni radiofoniche e televisive, pubblicazioni su riviste e giornali)
- votazione nell'ambito delle attività del Comitato di Regolamentazione presso la Commissione europea.

3. PROGRAMMA DELLA SEZIONE EMAS

L'azione prioritaria della Sezione EMAS del Comitato per l'Ecolabel e l'Ecoaudit sarà decisamente orientata su iniziative finalizzate al giusto riconoscimento, da parte sia delle istituzioni sia del mercato, del forte impegno che le organizzazioni registrate EMAS mettono in atto per il miglioramento continuo delle prestazioni ambientali.

In particolare, nel corso del 2007, Il Comitato opererà per la definizione e l'approfondimento di metodi e strumenti volti ad incrementare la diffusione e l'efficacia della Registrazione EMAS.

A questo scopo verrà riservata particolare attenzione agli aspetti riguardanti:

- EMAS in Ambiti Produttivi Omogenei,
- le possibili semplificazioni amministrative per le organizzazioni registrate ,
- la promozione dello strumento in aree ed ambiti in cui ancora stenta ad affermarsi.

3.1 Modifica del decreto legislativo 152/2006 – Norme in materia ambientale

Si prevede di intervenire sulle attività del gruppo di lavoro istituito presso il Ministero dell'Ambiente, incaricato della revisione del D.lgs 152/2006 – Norme in materia di ambiente al fine di inserire nel testo di legge significative facilitazioni e semplificazioni amministrative per le organizzazioni registrate EMAS e certificate ISO 14001. L'azione del Comitato sarà fortemente orientata ad evidenziare le significative differenze fra i due schemi di certificazione, sottolineando e sostenendo il peso diverso del Regolamento EMAS in termini di maggiori garanzie di tutela ambientale rispetto all'ISO 14001. Il Comitato definirà, in tempi brevissimi, nuove proposte di semplificazioni e modifiche di quelle già previste nel testo originale, graduate in modo differente fra i due schemi di certificazione.

In particolare si attueranno le seguenti attività:

- attenta ricognizione di tutte le norme nazionali e regionali che prevedono già delle facilitazioni,
- valutazione dell'efficacia delle azioni previste e verifica della possibilità di estendere a livello nazionale le iniziative regionali,
- proposte di semplificazione agli enti competenti.

3.2 Semplificazioni amministrative, agevolazioni fiscali, razionalizzazione dei controlli

Oltre all'azione immediata prevista dal punto precedente, sarà avviato un confronto con gli Enti competenti per verificare quali strumenti sia possibile utilizzare per semplificare gli adempimenti e sgravare gli oneri collegati alla conformità legislativa delle imprese che ottengono la registrazione EMAS. Allo stesso modo, il Comitato si impegnerà nella definizione delle condizioni che possano far nascere un rapporto privilegiato tra organizzazioni registrate e istituzioni, nell'ottica di realizzare vantaggi e benefici concreti e duraturi il Comitato si impegna a seguire l'iter delle nuove proposte di legge, per poter introdurre in ogni nuovo dispositivo normativo particolari facilitazioni burocratiche ed agevolazioni fiscali a favore alle organizzazioni registrate EMAS.

Di concerto con le istituzioni, sarà attivato un confronto con gli enti preposti ai controlli ambientali, al fine di attuare per le organizzazioni registrate EMAS una razionalizzazione e coordinamento dei controlli.

Elenco dei dispositivi normativi sui quali focalizzare l'attenzione:

- "DDL Capezzone" (revisione della L.241/90 e della normativa sullo Sportello Unico)
- "DDL Nicolais" (art. 10 misure in materia di certificazione)
- Legge finanziaria 2007, esercizio finanziario 2008 (incentivi fiscali e acquisti verdi)
- etc....

Altrettanto importanti saranno il confronto e la collaborazione con esperienze locali che stanno affrontando le stesse tematiche con successo. In particolare si fa riferimento agli Sportelli Unici per le Attività Produttive e a progetti sperimentali portati avanti a livello regionale.

3.3 Incentivo alla competitività delle imprese registrate

Al fine poi di aumentare i vantaggi competitivi delle organizzazioni registrate e promuovere consumi più sostenibili, il Comitato si coordinerà con le Istituzioni preposte per incentivare una maggiore e significativa diffusione delle pratiche di acquisto verde da parte della pubblica amministrazione (GPP).

In quanto elemento di trasparenza e credibilità, sarà favorito e promosso l'utilizzo di EMAS nella politica degli acquisti, pur all'interno del quadro normativo europeo in tema di appalti pubblici.

3.4 Ambiti Produttivi Omogenei

La Sezione intende proseguire l'attività intrapresa nell'ambito delle relazioni tra EMAS e le aree produttive. In particolare, si ritiene rilevante il ruolo che tale strumento può giocare al fine di un miglioramento ambientale, sociale e competitivo delle imprese insediate e delle aree stesse. Inoltre, si auspica che l'applicazione e la diffusione di EMAS negli APO possa costituire un volano per la gestione partecipata e sostenibile del territorio, in raccordo con gli altri strumenti di governance.

A questo proposito, verrà sviluppata la "Posizione del Comitato per l'Ecolabel e per l'Ecoaudit sull'applicazione del Regolamento EMAS sviluppato in ambiti produttivi omogenei", integrata con quanto contenuto nel "Documento di indirizzo per gli Enti terzi" (rev. 1 del 06/07/2006).

La Sezione valuterà l'efficacia delle azioni realizzate a livello locale e verificherà la possibilità di estenderle a livello nazionale. A tal proposito sarà fondamentale realizzare la partecipazione degli attori impegnati nelle esperienze locali di applicazione di EMAS nei distretti o negli ambiti produttivi omogenei.

3.5 Attività di promozione, di comunicazione, di informazione, premiale

Nel triennio si intendono realizzare campagne informative specifiche su EMAS. La promozione sarà rivolta sia alle imprese che ai cittadini, con lo scopo di consolidare i vantaggi che derivano dalla Registrazione in termini di competitività, dialogo con gli stakeholder e performance ambientali.

Il Comitato prevede di organizzare un convegno a Roma con la presenza di rappresentanti di Istituzioni e portatori di interessi pubblici e privati per diffondere la conoscenza delle attività del Comitato per l'Ecolabel e l'Ecoaudit, Sezione EMAS, ed acquisire osservazioni, pareri e suggerimenti per migliorare ed espandere la propria azione sul territorio nazionale.

Istituzione del premio italiano di eccellenza EMAS

Sempre nel quadro della promozione e diffusione del Regolamento CE 761/ 01 EMAS ed in linea con l'invito agli Stati membri, contenuto nel Regolamento, ad istituire incentivi per incoraggiare le organizzazioni a partecipare ad EMAS, il Comitato propone il premio di eccellenza EMAS anche a livello nazionale per dare riconoscimento e visibilità alle organizzazioni registrate che hanno meglio interpretato ed applicato i principi ispiratori dello schema europeo e soprattutto raggiunto i migliori risultati di eco-efficienza ed efficacia nella comunicazione con le parti interessate. Il Comitato, con il supporto dell'APAT, individuerà i criteri per selezionare le organizzazioni più

meritevoli. In occasione del convegno succitato saranno attribuiti i premi di eccellenza EMAS al fine di dare la massima visibilità alle organizzazioni più virtuose ed innescare una positiva competizione verso il miglioramento delle prestazioni ambientali.

Aggiornamento periodico della pagina web del Comitato sul sito internet dell'APAT

3.6 Revisione procedura di registrazione: aggiornamenti e rinnovi

Al fine di migliorare e semplificare le attività di aggiornamento e rinnovo di registrazione, il Comitato, con il supporto dell'APAT, attuerà, entro aprile 2007, delle modifiche alla revisione 4 della "Procedura di registrazione delle organizzazioni ai sensi del Regolamento CE 761/2001 del Parlamento europeo e del Consiglio del 19 marzo 2001". Sempre nella prospettiva di rendere più efficace l'applicazione della suddetta procedura, il Comitato solleciterà l'APAT affinché organizzi incontri (indicativamente a febbraio e ad ottobre 2007) con le Agenzie regionali: tali occasioni di scambio di opinioni, suggerimenti ed osservazioni saranno finalizzate a migliorare e, soprattutto, uniformare l'applicazione della procedura di integrazione APAT-ARPA/APPA: "EMAS: integrazione del sistema ANPA-ARPA/APPA nei processi di registrazione delle organizzazioni" approvato dal Consiglio delle Agenzie in data 19/02/2002 ed i relativi documenti collegati.

La razionalizzazione delle procedure è funzionale anche al "peer review" programmato dal FAB (Forum Accreditation Bodies) per la metà dell'anno presso la Sezione EMAS del Comitato.

3.7 Coordinamento dei verificatori accreditati

Il Comitato, con il supporto dell'APAT, organizzerà almeno due incontri con i verificatori ambientali accreditati per uno scambio di opinioni, suggerimenti ed osservazioni al fine di migliorare e, soprattutto, uniformare i criteri di valutazione dei sistemi di gestione ambientale e dei contenuti delle dichiarazioni ambientali.

3.8 Attività in sede Europea

Il Comitato continuerà a svolgere le attività ordinarie previste dal Regolamento EMAS: in particolare darà il proprio contributo in occasione delle riunioni periodiche del FAB (due riunioni), dell'articolo 14 (due riunioni) e degli organismi competenti (una riunione).

La Sezione sarà poi impegnata nel portare il contributo italiano nei lavori di revisione del Regolamento EMAS III che si stanno svolgendo presso la Commissione. I lavori di revisione prevedono un confronto fra le diverse posizioni degli Stati membri: il Comitato svolgerà un'analisi

dei contenuti delle prime bozze di revisione e dovrà sostenere le posizioni italiane, scaturite da un ampio confronto nazionale con le parti interessate. Tale confronto dovrà essere attivato dal Comitato in tempi brevissimi.

Una volta approvato, il nuovo testo del regolamento dalla Commissione passerà in Parlamento e nel Consiglio europeo, dove saranno nuovamente discusse le diverse posizioni nazionali: anche i tali sedi il Comitato svolgerà un ruolo determinate.

3.9 Scuole EMAS/Ecolabel

Il Comitato, con il supporto dell'APAT, sottoporrà a monitoraggio le scuole EMAS/Ecolabel già operative ed analizzerà la situazione nazionale per individuare e proporre criteri e modalità che permettano di razionalizzare l'apertura di nuove scuole. Verrà attivato un sistema di valutazione per determinare l'efficacia delle scuole in termini di diffusione dei Regolamenti comunitari e di conseguimento, da parte delle organizzazioni coinvolte sul territorio dalle scuole, della registrazione EMAS/marchio Ecolabel.

3.10 Attività di ricerca

Le attività del Comitato saranno completate da iniziative di ricerca e sviluppo, sulle seguenti tematiche:

Indicatori di prestazione ambientale

Anche al fine di poter acquisire elementi per contribuire in modo fattivo ai lavori di revisione del Regolamento EMAS in sede europea, si rende necessario lavorare alla definizione, allo sviluppo ed all'implementazione di un sistema di indicatori per valutare la prestazione ambientale dei soggetti che gestiscono aspetti ambientali diretti rispetto alle medie di settore, nonché per valutare il miglioramento ambientale che in tale contesto l'applicazione dello schema EMAS produce a livello complessivo. Tali indicatori potranno anche essere utili al Decisore politico per modulare eventuali incentivi/sgravi fiscali, commisurati all'effettiva riduzione degli impatti ambientali prodotti nonché per eventuali scelte di tipo strategico. Per poter ricavare opportuni indicatori di ecoefficienza, si rende necessaria la creazione di una banca dati contenenti i parametri ambientali specifici dei singoli soggetti. Il Comitato darà mandato ad APAT di progettare e realizzare tale strumento, da gestire con i soggetti le cui attività contemplano aspetti ambientali diretti, attraverso un questionario per l'acquisizione on-line delle informazioni ambientali.

Studio per l'applicazione dei GIS nella registrazione EMAS

Nell'ambito delle attività per la diffusione del Regolamento (CE) 761/01 e al fine di facilitare l'implementazione del sistema EMAS, il Comitato chiederà ad APAT di realizzare un studio che promuova l'utilizzo dei GIS (Sistemi Geografici Informativi) territoriali già esistenti in ambito ambientale. Lo studio sarà effettuato tramite il coinvolgimento di alcuni Enti ed avrà l'obiettivo di individuare le modalità con le quali tali strumenti, sempre più accessibili e ricchi di dati, possano essere utilizzati, oltre che per l'analisi ambientale iniziale, anche per la gestione ambientale, in particolare nel monitoraggio delle prestazioni a livello territoriale e nella simulazione di scenari a supporto del Decisore. A valle dello studio sarà redatto uno documento di supporto utilizzabile da tutti gli Enti che si avvicinano alla certificazione ambientale.

Un ulteriore passo sarà la sperimentazione dei GIS all'interno di una o più realtà di questo tipo (Ente territoriale, APO, ecc.)